

# Come gestire infezioni precoci di odio della vite



L'**oidio** rappresenta una delle malattie più temute dai viticoltori di tutto il mondo. L'agente causale di quest'alterazione è l'ascomicete *Erysiphe necator* (Schwein.) Burrill (sin. *Uncinula necator*), parassita obbligato per i generi *Vitis*, *Cissus*, *Parthenocissus* e *Ampelopsis*. La specie *Vitis vinifera* (vite europea) è molto suscettibile agli attacchi di questo fungo.

A differenza dell'infezione primaria causata da **cleistoteci**, che dipende fortemente dalle piogge e dall'andamento climatico, quella imputabile a **micelio svernante**

e nelle gemme è meno dipendente dalle condizioni ambientali. **Le infezioni primarie** causate da micelio svernante, poiché presenti in vigneto nelle prime fasi del risveglio vegetativo, **possono essere molto pericolose, essendo una premessa per precoci e gravi epidemie.**

Recentemente è stata dimostrata l'importanza che i cleistoteci ricoprono nel causare infezioni primarie in alcune aree del Sud dell'Italia.

#### **Sperimentazioni condotte in Campania**

Negli ultimi anni in alcuni areali della Campania, compresi prevalentemente nella provincia di Avellino, vocati alla coltivazione di uve di pregio con produzione di vini a denominazione di origine controllata e garantita (docg), sono state segnalate infezioni di oidio di difficile controllo. In queste zone, il contenimento della malattia è affidato ad **applicazioni preventive di fungicidi** in calendari ormai affermati, che prevedono trattamenti in sequenza che utilizzano prodotti specifici solo dalla fase di differenziazione dei grappoli, quella ritenuta più a rischio.

Da sopralluoghi effettuati nel 2014 e nel 2015, sono state osservate nei vigneti gravi infezioni già poco dopo la schiusura delle gemme, con la presenza dei **tipici «germogli a bandiera» o di piccole foglioline e germogli con la caratteristica efflorescenza biancastra.** L'instaurarsi del fungo così precocemente nella coltivazione porta alla **riduzione notevole della produzione** anche laddove si è proceduto, poi, all'applicazione di calendari di difesa più stringenti. A questo scopo, nel 2016 sono state eseguite due prove di contenimento dell'oidio in provincia di Avellino (Fontanarosa e Paternopoli) in due vigneti della varietà Aglianico, che avevano mostrato infezioni precoci della malattia con perdite di prodotto superiori al 60%. A tal fine sono stati messi a confronto, con un testimone non trattato, nove calendari che si differenziavano in base alla sostanza attiva impiegata nei trattamenti in apertura: nei primi tre calendari è stato adoperato **zolfo**, nel secondo gruppo è stato previsto l'impiego di **meptildinocap**, nel terzo raggruppamento è stata applicata **spiroxamina**. L'efficacia sul contenimento della malattia e sulla gravità dei sintomi è stata ottima per i soli calendari in cui è stata somministrata la spiroxamina in apertura, indipendentemente dalle sostanze attive applicate nelle diverse successioni. La somministrazione di spiroxamina all'inizio del calendario di difesa è stata la scelta più efficace nella gestione della malattia, in quei vigneti che mostravano sintomi legati alle infezioni causate da micelio svernante.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 10/2017 a pag. 57:

#### **Strategie contro infezioni precoci di odio della vite**

di G. Piccirillo, P. Tarantino, R. Carrieri, M. Cermola, E. Lahoz, G. Polizzi

L'articolo completo è disponibile anche su Rivista Digitale e Banca Dati Online

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE